

BAROCCA

Virtuosismo in ventun pezzi

Rameau «Suites da Les Boreades e Dardanus» Dir. Frans Bruggen Philips 420 240-2

L'Orchestra del XVIII secolo, l'ottimo complesso di strumenti «barocchi» si riunisce per un paio di mesi all'anno sotto la guida di Frans Bruggen...

OPERA

Passionale Bernstein da Vienna

Beethoven «Fidelio» Dir. Bernstein 2 CD 419 436-2

È il riversamento in compact della magnifica incisione del Fidelio diretta da Bernstein a Vienna nel 1978...



direzione di Bernstein, animata da una sorta di tensione al limite, da una accesa partecipazione. Si noti soprattutto con quale continuità e intensità di respiro egli accompagna l'ascoltatore nel percorso del secondo atto dal buio del carcere di Florestano alla luce della risonanza liberata...

CLASSICA

Inizio pieno di grazia

Prescobaldi «Toccate, Canzoni, Capricci, Partite» Robert Wolley, clavicembalo EMI 067 2704231

L'inglese Robert Wolley incide il suo primo disco per la EMI proponendo una bella antologia di 12 pezzi di Frescobaldi...

VIDEO

CLASSICI E RARI

Dario Fo insegue il tram

«Lo svitato» Regia: Carlo Lizzani Interpreti: Dario Fo, Franca Rame, Leo Pisanì Italia 1955, GVR

Amici, dura la vita

«St. Elmo's fire» Regia: Joel Schumacher Interpreti: E. Estevez, R. Lowe, A. McCarthy USA 1985, RCA Columbia

Il fatto in sé ha dell'incredibile. Dario Fo, l'autore italiano più rappresentato nel mondo, chiamato ovunque per essere studiato, compreso, imitato, interprete sublime e geniale, ha con il nostro cinema un rapporto pressoché nullo...

Sono giovani, pieni di aspettative, di ansie, di speranze e d'angosce. Un microcampionario di comportamenti affidati ai cuccioli della nuova Hollywood destinati a far breccia presso il pubblico dei coetanei...

Dario, maestro dei tempi teatrali, giocò però troppo d'anticipo, nei confronti di un pubblico ancora in ritardo rispetto ai suoi ritmi vertiginosi...

SINFONICA

Bruno Walter economico e visionario

Berlioz «Symphonie fantastique» Dir. Bruno Walter Fonit Cetra CDE 1006

La Fonit Cetra con la collana «Grandi scelte» lancia una serie Cd a un prezzo veramente basso (L. 14.000), attingendo al proprio magnifico repertorio di registrazioni «storiche», economizzando al massimo (il contenitore di

plastica è sostituito da una bella busta di cartone, peccato che siano eliminate le note informative), e proponendo solo nomi illustri, come Bachhaus (in Beethoven e Brahms), Furtwängler, Klemperer, Mitropoulos e altri. Dediciamo particolare attenzione a questo disco di Bruno Walter (registrazione dal vivo del 1954 a New York) perché tutti sanno che un Furtwängler, un Bachhaus o un Klemperer fanno testo in Beethoven, ma non tutti si aspetterebbero da Bruno Walter una fantastica di Berlioz così intensa, così impegnata di tensione visionaria, così necessariamente partecipativa e accesa...

PAOLO PETAZZI

CANZONE

Dallara meglio di prima

Tony Dallara «Più di prima» Fonit Cetra PL 718

C'era davvero un gran bisogno di parole e suoni diversi alla fine degli anni 50: altrimenti non si spiegherebbero certi strepitosi fenomeni di consenso come i cosiddetti urinatori e, principe fra questi, Dallara. È chiaro che contava

il tono ovvero, musicalmente parlando, un certo taglio timbrico: e Dallara possedeva indubbiamente un «feeling» un po' dannato che metteva in secondo piano la dizione approssimativa e l'ingenuità interpretativa. Di questo figlio dei Platters e di Frankie Lane vengono ora riproposti tutti i successi sotto un titolo che deve destare sospetto: «più di prima» è il secondo verso di «Come prima» e sottintende che Dallara è più bravo di prima. Infatti, non è una ristampa dei vecchi 78 giri, ma un «re-make» odierno, dove la voce rivela «più di prima» di non essere del tutto agli antipodi con la tradizione, come non lo era neppure «Come prima», un esplosivo successo molto melodico rimasto qualche anno nel cassetto degli autori.

DANIELE IONIO

POP

Ecologia senza fantasia

Wim Mertens «Educes Me» Les Disques du Crépuscule 808

Rifiuto di proiettare nei suoni l'ossessività della metropoli: c'è una dilagante presenza di musica che si nutre di distinzioni spaziali e che alla fusione ritmica sonora del rock contrappone una fusione di linguaggi diversi, attenti al classico

come al jazz. Scenari romantici sui quali non s'affaccia, però, l'elemento più importante del romanticismo, il soggetto, che qui sarebbe inevitabile apertore di dramma. Anche l'estatico ecologismo di Wim Mertens s'abbatterà soprattutto all'impressione, utilizzando qua e là jazz di sapore minimal-rapetitivo come nell'unisono sax soprano clarinetto basso in «When the line grows thick». Accanto alle tastiere e, in «A visiting card» e «No plans no projects», la voce di Mertens, compositore e arrangiatore di tutte le musiche dell'album, intervengono nel paesaggio le voci dei Malufi Singers, di Anne Mertens, Anne Crebbe, Rika Joris, flauti, anche un'arpa. Il limite di queste musiche «pulite» è forse nell'aver sostituito l'estasi alla fantasia.

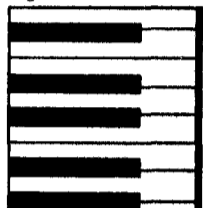
DANIELE IONIO

JAZZ

Altissimo sax di Dolphy

Eric Dolphy «Vintage Dolphy» Enja 5045

Dopo il recentissimo «Other Aspects» della Blue Note un altro bellissimo album di inediti viene ad aggiungersi alla discografia piuttosto ristretta di questo originalissimo jazzista stroncato prematuramente a Berlino nel luglio del '64, pochi mesi dopo l'indimenticabile tournée europea con Mingus. Si tratta di registrazioni dal vivo ma splendidamente conservate e adesso consegnate alla tecnologia digitale unitamente, per la versione su Lp, all'imballabile processo Direct Metal Mastering.



Gunther Schuller, noto teorico della Third Stream, punto d'incontro fra la composizione europea e l'improvvisazione jazz, oltre che organizzatore della serie di concerti cui appartengono tali registrazioni, è anche autore di tre pezzi fra cui «Abstraction» che era stato utilizzato in precedenza su disco con Ornette Coleman. Qui è invece Dolphy ad sax alto a «leggere» con una scrittura improvvisazione penetrante e aggressiva questa composizione in un contesto che affianca alla chitarra di Jim Hall, alla batteria di Sticks Evans e al basso di Richard Davis e Barre Phillips un quartetto d'archi. In «Densities» Dolphy utilizza eccezionalmente il clarinetto, mentre è il clarinetto protagonista di «Night Music», «Half Note Triplets», «Ode to an Unfinished Symphony», «I'm a Fool for You», «Save the Last Dance for Me» e «I'm a Fool for You».

DANIELE IONIO

BLUES

Italiana per voce americana

Ben E. King «Safe the last dance for me» Manhattan (45) 2019107 EMI

Redivivo sulle scene e su disco, ecco quello che è stato uno dei cantanti di rhythm and blues più popolari all'inizio degli anni 60, quando, a partire da «Spanish Harlem», ha infilato un successo dietro l'altro con la sua voce moderatamente baritonale che fondeva la tradizione gospel e il country. Curiosamente, fra quei successi c'era anche una canzone, «I who have nothing», che altro non era che la versione americana di un buon successo italiano di Joe Sentieri su testo di Mogol («Io, uno dei tanti»). A metà del successivo decennio, l'ex Benjamin Nelson dei Crowns e poi dei New Drifters ebbe un altro exploit con «Supernatural Thing». Ora, «Save the last dance for me» ci ridà un King su una canzone vecchia maniera mezza afro mezza country, fra Belafonte e Dean Martin. Del tutto diversa, sul retro, «Wheel of Love», più tagliente e quasi giamaicana come spirito vocale.

DANIELE IONIO

Sirenetta ritrovata. Chailly ripropone con sapienza Alexander Zemlinsky con un Macbeth verdiano, impetuoso ma superficiale. PAOLO PETAZZI. A. Zemlinsky: «Die Sejungfrau» G. Verdi «Macbeth» Dir. R. Chailly Decca 417 450 - 2 417 525 - 2



Il filo rosso di Kubrick

Stanley Kubrick notoriamente incentrato su uno scorcio emblematico della rovinosa guerra del Vietnam. Rifacendosi, significativamente, al romanzo autobiografico del corrispondente di guerra Gustav Hasford, Kubrick perlustra, indaga, ripensa stenuamente i drammi umani, le tragedie corali del lontano, ma indimenticabile tempo di ferro, di morte. Ne scaturisce così una strategia narrativa composta che, tra feroci sarcasmi e forzature grottesche, dà precisa misura del dolore, dell'orrore di quell'avventura disennata. Non è la prima, né sarà presumibilmente l'ultima occasione, questo atteso Full metal jacket, per fornire una cognizione circostanziata tanto della drammaturgia, quanto delle tematiche cui si rifà, con tempestiva sagacia, l'estro poetico-espressivo personalissimo del poco meno che sessantenne cineasta americano, da molti anni operante in Inghilterra. Anzi, detto in termini persino un po' sbrigativi, il cinema di Stanley Kubrick è paragonabile ad un pendolo da radioelettrista. Per inspiegati influssi, esso avverte enigmatici segni della realtà, ne registra impercettibili messaggi e, quindi, porta allo scoperto segreti umori, insospettiti reperti. È accaduto puntualmente con i film della sua

IN COLLABORAZIONE CON VIDEO MAGAZINE

Novità

- DRAMMATICO «Ran» Regia: Akira Kurosawa Interpreti: Tatsuya Nakadai, Akira Terao, Jimpachi Nezu Giappone 1985, CBS FOX
MUSICALE «La forza del destino» Regia: Carmine Gallone Interpreti: Nelly Corradi, Gino Sinimberghi, Tito Gobbi Italia 1949, Mastervideo
COMEDIA «Amori miei» Regia: Steno Interpreti: Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico Maria Salerno Italia 1983, Ricordi De Laurentiis Video
THRILLER «Il testimone» Regia: Jean Pierre Mocky Interpreti: Alberto Sordi, Philippe Noiret, Roland Dubillard Francia 1978, Mastervideo
DRAMMATICO «I disperati di Sandom» Regia: Miklos Jancso Interpreti: Gorbe Janos, Molnar Tibor, Latinovits Zoltan Ungheria 1966, GVR
DRAMMATICO «Salva Kitty» Regia: Tinto Brass Interpreti: Helmut Berger, Ingrid Thulin, Therese Ann Savoy Italia 1975, Home Video
DRAMMATICO «Pizote, la legge del più debole» Regia: Hector Babenco Interpreti: Fernando Ramos Da Silva, Maria Perla, Jorge Juliao Brasile 1980, RCA Columbia
POLITICO «Torino nera» Regia: Carlo Lizzani Interpreti: Bud Spencer, Nicola Di Bari, Domenico Santoro Italia 1972, Domovideo

